



## **Comune di SANTA SEVERINA (Provincia di Crotone)**



# **Piano Comunale di Protezione Civile RISCHIO COVID-19**

**Il Sindaco: Dott. Salvatore Giordano**

**Responsabile del procedimento: Ing. Antonio Domenico RENZO**

**Il progettista: Dott. Ing. Salvatore NOCITA**

**GENNAIO 2021**

## INDICE

<b>1 - Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>2 - Misure per il livello comunale .....</b>	<b>6</b>
<b>3 – Scheda di procedura operativa in emergenza .....</b>	<b>11</b>

### **Allegato**

- Scheda Pre-triage Covid-19

## 1. PREMESSA

L'emergenza COVID-19 è stata dichiarata il 31 gennaio 2020 e ha comportato una serie di misure di contenimento dell'impatto nel tempo, consistenti fondamentalmente in:

- distanziamento sociale, ossia mantenimento di una distanza di almeno 1 m tra le persone;
- utilizzo di DPI-dispositivi di protezione individuale (mascherine e guanti);
- "lockdown" del Paese, progressivo nel tempo e a diversi livelli territoriali (divieto di base di uscire di casa, di utilizzare l'automobile, di uscire dalla città, etc.; interruzione di tutte le attività non essenziali, etc.) e misure adottate nelle successive fasi dell'emergenza;
- rimodulazione degli ospedali per ospitare malati COVID-19 (con sostanziale riduzione della capacità di curare altre tipologie di malati e infortunati).

Un elemento aggiuntivo di pericolosità epidemiologica risiede nella necessità di gestire, a qualsiasi livello territoriale, l'evento calamitoso emergenziale con la costituzione di Centri Operativi e di Coordinamento di protezione civile, ove non già costituiti per l'emergenza COVID-19. A tal riguardo, si ricordano le "Misure operative di protezione civile per la gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19" diramate dal DPC in data 3 marzo 2020, che hanno condotto alla costituzione di n. 4287 COC, n. 56 CCS e n. 21 Unità di crisi di livello regionale.

Le presenti Misure operative sono, quindi, incentrate sulla mitigazione del rischio di contagio da COVID-19 in occasione di eventi calamitosi, specie se emergenziali, sia per gli operatori di protezione civile che lavorano nell'ambito della gestione dell'emergenza, sia per la popolazione colpita. Questo in considerazione delle

interazioni fisiche di prossimità che si potrebbero sviluppare tra gli operatori, tra la popolazione e tra i due gruppi considerati, ritenute veicolo epidemiologico, che sono attualmente limitate dalle disposizioni normative emanate sia a livello statale che regionale (vedi sezione normativa del sito del DPC: <http://www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-sanitario/emergenze/coronavirus/normativa-emergenza-coronavirus>).

Le seguenti Misure sono recepite a qualsiasi livello territoriale e sono realizzate tramite l'implementazione di procedure operative concernenti i modelli organizzativi funzionali di intervento, l'adozione di strumenti tecnologici e di comunicazione da remoto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione individuale e di misure di distanziamento sociale. Devono essere pertanto rimodulate o aggiornate, ad esempio, le procedure operative, le funzioni di assistenza alla popolazione, l'organizzazione logistica, le dotazioni di sicurezza.

Resta inteso che l'attuazione delle presenti Misure operative deve concretamente seguire tutte le disposizioni che le autorità governative nazionali e territoriali, il Ministero della Salute e l'INAIL hanno emanato in ordine alle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

E' indicato alle Strutture Operative di cui all'art. 13 del Codice della Protezione Civile di predisporre proprie procedure operative che consentano di concorrere alle altre attività emergenziali in concomitanza con l'evento epidemiologico da COVID-19 in atto.

Per quanto riguarda l'attività delle associazioni di volontariato, si deve tener conto di quanto previsto nelle "Misure operative per l'attività del volontariato di protezione civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", trasmesse dal Dipartimento della protezione civile in data 20 marzo 2020), con

particolare riferimento all'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, ovvero di quanto stabilito, per le organizzazioni territoriali, dalle Regioni, qualora più cautelative.

In linea generale, nell'ambito dell'organizzazione dei Centri Operativi si dovrà porre particolare attenzione al rispetto delle seguenti indicazioni:

nell'ambito dell'espletamento delle attività in luoghi chiusi

- uso di presidi, mascherine igieniche e DPI;
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi);
- implementazione di appositi spazi di attesa interazione/riunione per il personale coinvolto esterno ai centri operativi (ad es. VV.F., Volontariato, Censimento danni, Popolazione);
- interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici);

nell'ambito dell'espletamento delle attività all'esterno/all'aperto

- uso dei presidi, mascherine igieniche e DPI
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
- distanziamento sociale nell'ambito di uso dei mezzi di trasporto (ad es., per squadre VV.F., Volontariato, Censimento danni (con definizione del numero di operatori per automezzo)
- interventi di sanificazione continua dei mezzi di trasporto e in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro esterni/servizi igienici).

## **2. Misure per il Livello comunale**

A livello comunale si dovranno adottare le seguenti misure:

- Il Centro Operativo Comunale, laddove non già attivato per l'emergenza COVID-19, per le altre emergenze di tipo a), b) e c) dell'art. 7 del codice della protezione civile dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.
- A tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare anche il necessario flusso di comunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato (OdV).
- Per quanto concerne le attività di informazione e comunicazione alla popolazione, il Sindaco avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto del Covid-19. In particolare, si evidenzia, in linea con le prescrizioni fornite dal Governo e da ciascuna Regione, l'importanza dell'uso di mascherine e DPI,

soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.

- Sarà cura del Sindaco valutare, in base alle caratteristiche demografiche del suo Comune, gli strumenti e i modi più indicati per comunicare con la cittadinanza, anche attraverso campagne informative e di comunicazione dedicate, con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga trasversalmente tutta la popolazione.
- Data l'indicazione di evitare contatti diretti e di mantenere adeguata distanza sociale, appare utile garantire una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social), che potrà offrire anche modalità di ascolto diretto al cittadino, ad esempio attraverso l'attivazione di un numero verde o di servizi di messaggistica dedicati (chat, sms istituzionali), ovvero attraverso i comuni pannelli luminosi a messaggio variabile ormai largamente diffusi nei territori comunali.
- Contestualmente sarà compito del Sindaco intercettare, con il supporto delle politiche sociali del Comune, le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, studiando modalità personalizzate di comunicazione che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le associazioni di categoria del territorio. A questo proposito potrà risultare prezioso il coinvolgimento del volontariato di protezione civile e di altre eventuali organizzazioni e risorse da coinvolgere in attività a supporto delle amministrazioni comunali per l'emergenza Covid-19.
- Il COC provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da potere destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uopo pianificate. A tal fine, in prima istanza si deve fare

riferimento a quanto disposto nella OCDPC n. 630 del 3/2/2020 e nelle note del Dipartimento della protezione civile del 17 e del 19 marzo u.s. (COVID/14171 e COVID/0015112) concernenti la tutela dei dati personali, ferma restando la possibilità di utilizzo di APP e/o di idonei sistemi di tracciamento delle persone COVID+ che saranno resi operativi a livello nazionale e/o regionale.

- In particolare, per ciò che concerne la funzione Sanità si richiama la Direttiva di cui al DPCM 7 gennaio 2019 “Impiego dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l’impiego degli infermieri ASL per l’assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita” pubblicata nella GU n. 67 del 20 marzo 2019.
- Qualora necessario, per il Centro Operativo Comunale, devono essere individuati edifici strategici, alternativi a quelli già identificati nei Piani di protezione civile vigenti, che siano idonei a garantire le necessarie misure di distanziamento sociale, nonché siano sicuri rispetto all’evento calamitoso in atto (terremoto o altro), prevedendo altresì la possibilità di operare da remoto, al fine di garantire l’efficienza delle funzioni di supporto necessarie per il coordinamento dell’emergenza.
- Come da pianificazione comunale di protezione civile, la popolazione che abbandona le proprie abitazioni nell’immediato post evento, deve attendere l’arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa. Sarà cura del Sindaco informare preventivamente la popolazione in relazione ai comportamenti da adottare, con particolare attenzione alle modalità di spostamento e stazionamento nelle suddette aree, alla inderogabile necessità di distanziamento sociale e uso di protezioni (mascherine/presidi) e ad evitare qualsiasi situazione di promiscuità tra persone No-COVID, COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare.



- Il Sindaco, quindi, dovrà porre particolare cura a rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelevamento domiciliare, delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate, idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.
- Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Le suddette aree/strutture qualora prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle autorità sanitarie competenti e ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato. Al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse aree di assistenza alla popolazione ed il centro di coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV nazionali (moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza. Per quanto concerne il censimento all'interno delle aree di assistenza si richiama

quanto indicato nella Scheda SVEI, di cui alla sopracitata Direttiva DPCM 7 gennaio 2019, per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

- Appare evidente che nel contesto emergenziale in atto sarà utile privilegiare, quanto più è possibile, la sistemazione in strutture ricettive, fuori cratere o di cui sia preventivamente verificata l'agibilità, quali alberghi, case vacanze, villaggi turistici e quant'altro che al momento potrebbero essere sottoutilizzati, tenendo conto, nelle attività relative alla gestione degli ospiti, delle norme di precauzione atte a evitare la diffusione del virus COVID-19.

### 3. Scheda di procedura operativa in emergenza e dati generali

Si riporta di seguito la Scheda di procedura operativa in emergenza che racchiude tutte le *azioni*, *i soggetti da coinvolgere* e *gli obiettivi da perseguire* da parte del sindaco o dal responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” in caso di emergenza:

Il sindaco o il responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”		
AZIONI:	SOGGETTI DA COINVOLGERE:	OBIETTIVI:
<p>Informato dalla prefettura U.T.G., dalla sala operativa regionale o dalla ASL territoriale del verificarsi di un focolaio di contagio, di concerto con esse, dispone l’attivazione del COC; qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato in fase di attenzione/preallarme, contatta il responsabile del COC per procedere alla sua apertura nel più breve tempo possibile.</p>	<p><b>Sala operativa Regione Calabria</b>  emergenzacoronavirus@regione.calabria.it  800 76 676</p> <p><b>Sala operativa VV.F</b>  0962 9684  com.salaop.crotone@cert.vigilfuoco.it</p> <p><b>Prefettura U.T.G.</b>  0962 663 6111  prefettura.crotone@interno.it</p> <p><b>ASL di pertinenza</b>  0962 924669  dipartimentoprevenzione@asp.crotone.it  0962 924671  dipartimentoprevenzione@pec.asp.crotone.it</p>	<p>Conferire con i referenti degli organi competenti circa l’entità dell’ emergenza in atto.</p> <p>Valutare ed acquisire costantemente informazioni in relazione alla consistenza del focolaio in atto e sulle ripercussioni e eventuale propagazione.</p> <p>Valutare ed emettere atti specifici finalizzati al contenimento in raccordo con la <i>Funzione 2</i>.</p> <p>Creare un efficace coordinamento locale per il monitoraggio e contenimento del focolaio.</p>

Per facilitare l’acquisizione di tutte le informazioni inerenti a un possibile sviluppo di un focolaio di Covid-19 e valutare al meglio la possibilità di emettere atti specifici per il controllo e il contenimento dello stesso, è stata prodotta una **scheda di pre-triage** per una valutazione preventiva dell’effettivo rischio di contagio di ciascun individuo in base a pochi ma determinanti parametri.

La scheda di pre-triage sopramenzionata, viene allegata alla presente relazione e in caso di emergenza potrà essere distribuita alla popolazione.

Vengono di seguito sintetizzate le informazioni principali riguardante l'organizzazione della struttura governativa comunale e la dislocazione degli abitanti nel territorio di Santa Severina (KR); la popolazione residente è suddivisa tra Centro Storico, Centro Urbano a valle del Centro storico, Frazione Altilia e residenti in zone rurali, come meglio illustrato nella tabella seguente:

<b>ABITANTI</b>	<b>Numero</b>	<b>% su totale</b>	<b>data aggiornamento</b>
Popolazione residente	1968	100	21.12.2020
Nuclei familiari	824		21.12.2020
Popolazione variabile stagionalmente	+ 1632	82,93	21.12.2020
Popolazione non residente	7	0,36	21.12.2020
Popolazione anziana (> 65 anni)	485	24,64	21.12.2020
Popolazione non autosufficiente	13	0,66	21.12.2020
Densità di popolazione [abit./km <sup>2</sup> ]	37,93 <i>DATO RIFERITO ALL'INTERA POPOLAZIONE</i>		21.12.2020

**CENTRO STORICO**

<b>ABITANTI</b>	<b>Numero</b>	<b>data aggiornamento</b>
Popolazione residente	615	21.12.2020
Popolazione non autosufficiente	5	21.12.2020
Percentuale sul Totale	31.24%	21.12.2020

**ZONA A VALLE DEL CENTRO STORICO**

<b>ABITANTI</b>	<b>Numero</b>	<b>data aggiornamento</b>
Popolazione residente	1122	21.12.2020
Popolazione non autosufficiente	2	21.12.2020
Percentuale sul Totale	57.01%	21.12.2020

**FRAZIONE DI ALTILIA**

<b>ABITANTI</b>	<b>Numero</b>	<b>data aggiornamento</b>
Popolazione residente	231	21.12.2020
Popolazione non autosufficiente	6	21.12.2020
Percentuale sul Totale	11.74%	21.12.2020



Si riporta di seguito la **Scheda dei Nominativi e dei Recapiti per Attività di Protezione Civile**, aggiornata al 12/10/2020.

<b>UFFICIO</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Telefono cellulare</b>	<b>Telefono Ufficio</b>	<b>P.E.C. / E-MAIL</b>
<b>Sindaco</b>	dr. Salvatore GIORDANO	335 8404635	0962/51062 int. 1	protocollo@pec.comune.santase verina.kr.it lucisalvo58@gmail.com
<b>Vice Sindaco</b>	avv. Pietro VIGNA	329 7153836	0962/51062 int. 1	protocollo@pec.comune.santase verina.kr.it studiolegalevigna@yahoo.it
<b>Responsabile di protezione civile</b>	dr. Salvatore GIORDANO	335 8404635	0962/51062 int. 1	protocollo@pec.comune.santase verina.kr.it lucisalvo58@gmail.com
<b>Ufficio Tecnico.</b>	ing. Antonio Domenico RENZO	338 7560161	0962/51062 int. 5	protocollo@pec.comune.santase verina.kr.it adrenzo@libero.it
<b>Polizia municipale</b>	Ag. Giuseppe GIOVINAZZI	329 9619693	0962/51062 int. 4	protocollo@pec.comune.santase verina.kr.it
<b>Stazione Carabinieri di competenza</b>	M.llo Carmine CEFALO	331 3604006	0962 51058	Tkr29199@pec.carabinieri.it Stkr42450@carabinieri.it
<b>Altri recapiti utili</b>	Tecnico Luigi DE FAZIO	338 4311912	0962/51062 int. 5	protocollo@pec.comune.santaseveri na.kr.it luigidefazio1@libero.it

SANTA SEVERINA, GENNAIO 2021

II TECNICO

Dott. Ing. Salvatore NOCITA

	<b>COMUNE DI SANTA SEVERINA - KR</b>	
	<b>SCHEDA PRE-TRIAGE COVID 19</b>	

NOME	COGNOME
DATA	CELLULARE

PARTE A: HA UNO DEI SEGUENTI SINTOMI?		
	SI	NO
FEBBRE		
TOSSE		
DIFFICOLTA' A RESPIRARE		

PARTE B: HA UNA DELLE SEGUENTI ESPOSIZIONI NEGLI ULTIMI 14 GIORNI?		
	SI	NO
STRETTO CONTATTO O NELLO STESSO AMBIENTE CHIUSO CON UN CASO SOSPETTO O CONVIVENTE DI UN CASO SOSPETTO O CONFERMATO DI COVID19?		
VIAGGIATORE NELL STESSO MEZZO DI TRASPORTO CON UN CASO SOSPETTO O CONFERMATO DI COVID 19?		
DI COVID19?		
PERSONALE SANITARIO O ALTRA PERSONA CHE FORNISCE ASSISTENZA DIRETTA A UN CASO DI COVID19?		

PARTE C: HA UNA DELLE SEGUENTI ESPOSIZIONI NEGLI ULTIMI 14 GIORNI?		
	SI	NO
VIAGGIO O RESIDENZA ALL'ESTERO?		
VIAGGIO O RESIDENZA NELLE ZONE ITALIANE ATTUALMENTE CON FOCOLAI ATTIVI?		
VIAGGIO O RESIDENZA NELLE ZONE ITALIANE ATTUALMENTE IN ZONA ROSSA ? (secondo il DPCM attualmente in vigore)		

LETTURA DELLA SCHEDA PRE-TRIAGE:
Se presente un <b>Si nella Parte A e un Si nella Parte B o C</b> : contattare il referente medico della F2 (è un caso sospetto di Covid19, chiamare il 118 per avviare le procedure del caso)
Se presente <b>un SI solo nella Parte B</b> : consultare il referente medico F2 (isolamento domiciliare con sorveglianza attiva)
Se presente <b>un SI solo nella Parte C</b> : consultare il referente medico F2 (isolamento domiciliare fiduciario)
Se presente <b>un SI solo nella Parte A</b> : consultare il referente medico F2